

Rassegna stampa del

14 Aprile 2013



VERSO LE AMMINISTRATIVE. Ora si attende l'esito dell'incontro chiarificatore con il Governatore Crocetta previsto per domani alle 12 a Palermo

Il Megafono e la sua «operazione verità»

Il coordinatore provinciale Claudio La Mattina spiega le difficili trattative, fino alla rottura con Territorio

«Emanuele Occhipinti resta il nostro candidato» spiega il leader ibleo. E intanto proseguono gli incontri per verificare eventuali convergenze su nome proposto.

Davide Bocchieri

●●● Nel clima di confusione assoluta che sta contraddistinguendo questo inizio di campagna elettorale, c'è chi punta all'«operazione verità». Le primarie della chiarezza non hanno risolto alcun nodo, né di comprensione del quadro politico a sinistra, né per l'individuazione di un candidato unitario. Ora ci prova a fare chiarezza, ripercorrendo l'ultimo mese e mezzo di trattative, il coordinatore provinciale della lista "Il Megafono", Claudio La Mattina. «Su Acate - ha spiegato ieri mattina in conferenza stampa - la nostra lista ha deciso di confluire alle primarie di centrosinistra appoggiando Raffo. A Comiso non ci siamo infilati nella diatriba tra Zago e Bellassai, attendendo una loro sintesi. Ap-



Claudio La Mattina, coordinatore provinciale de Il Megafono

CENTROSINISTRA

«Bocce ferme» tra il Pd e il secondo Circolo

●●● Nessuna risposta all'appello lanciato dal secondo circolo del Pd. A confermarlo è il senatore Gianni Battaglia che aveva rivolto un accorato appello a partiti e movimenti del centrosinistra per lavorare ad una candidatura unitaria. Il Movimento Città tira avanti da solo, mentre Gianni Iacono, dopo il fallimento delle cosiddette «primarie della chiarezza», ha lasciato aperta la porta al dialogo. Ma bisognerà valutare se davvero c'è una volontà di dialogo. Il modo principale, tuttavia, è interno al Pd dove, nonostante i faccia a faccia televisivi tra Gianni Battaglia e Peppe Calabrese, non sembrano trovare sintesi le due «anime» o i due circoli che dir si voglia. (*DABO*)

poggeremo chi verrà indicato nelle primarie che vedono in campo due esponenti del Pd ed uno dell'Udc. A Modica abbiamo appoggiato il candidato del Pd perché il centrosinistra ha trovato la sintesi sull'avvocato Giurandella. E pur avendo una nostra candidata, Ivana Castello, abbiamo deciso di fare un passo indietro». E su Ragusa? «Fin dall'inizio abbiamo voluto mettere al centro la coalizione che sostiene Crocetta, ossia con Pd e Udc. Ne è nata una trattativa estenuante con i partiti che avevano già espresso i loro candidati. L'Udc che sin da subito aveva scelto la Migliore e il Pd, dove l'orientamento su Calabrese era da sempre chiaro. Tra l'altro, devo dire, avendo davanti un Pd non unito. Ma noi, essendo gente che sta dentro la politica, abbiamo colloquiato con Calabrese, non come candidato ma come segretario del partito». Si arriva poi alla riunione palermitana. Ma quell'accordo è saltato per una «irrazionale fuga in avanti di Territorio». Una rottura «irrazionale», ha ribadito La Mattina, che poi ha

ammesso: «Una rottura che dal punto di vista politico ha un senso perché non ci accomunava nulla tra Territorio, Pd e Megafono». Poi anche l'Udc si è defilato, andando con Territorio. Alla fine la scelta di Emanuele Occhipinti. Una decisione "sub judice" dopo le dichiarazioni di Nello Dipasquale per il quale il simbolo del Megafono sarà a sostegno di Cosentini? «Lunedì avrò un incontro con il presidente Crocetta - ha risposto La Mattina -. Nei partiti si rispettano gli organismi, ed io sono il coordinatore provinciale». Ieri pomeriggio, intanto, si è tenuto un incontro tra Pd, Il Megafono ed i rappresentanti di una lista civica che potrebbe affiancare questa coalizione. Non c'era il gruppo vicino a Franco Antoci. La riunione è stata aggiornata a martedì prossimo. Si dovrà valutare se fare o meno le primarie. Ma potrebbe esserci spazio anche per una scelta condivisa. C'è chi sostiene che se la candidatura di Emanuele Occhipinti prendesse corpo, il gruppo di Antoci potrebbe rivedere la propria posizione. (*DABO*)

CONVERGENZE DIFFICILI. Il Pdl potrebbe concorrere con una lista civica

Centrodestra ancora in «stand by» Nel vuoto l'appello di Chiavola

●●● L'appello lanciato da Mario Chiavola al centrodestra non pare abbia sortito ancora risultati. Chiavola, che è punto di riferimento del gruppo di ex An, aveva invitato il centrodestra a tornare a dialogare, ma in tempi brevi, entro questo fine settimana. Ma sul campo, al momento, c'è solo la candidatura di Ciccio Barone. Il Pdl ancora non prende una decisione. Pare che a Palermo l'idea che il partito di Berlusconi possa andare insieme ad una formazione politica come Territorio, che un giorno si professa né di destra né di sinistra e il giorno dopo rivendica il suo ruolo dato alla lista Crocetta a livello regionale e nazionale, non piaccia molto. E tuttavia c'è chi nel Pdl preme per un accordo con Nello Dipasquale per entrare nella squadra di Giovanni Cosentini. L'ipotesi era quella di Giovanni Occhipinti in giunta. Non è escluso che si opti per la lista civica, almeno con quella parte



Mario Chiavola



Francesco Barone

che non vuole rinunciare alla linea dell'accordo con Territorio. A quel punto il Pdl che farà? Andrà avanti con un proprio candidato e si giocherà tutto poi al ballottaggio? Un dato certo è che il centrodestra è sfilacciato, e ciascuno cerca di orga-

nizzarsi come può. Ci vorrebbe una volontà che non c'è, dice qualcuno sottovoce. Ossia ripartire dal punto in cui si è interrotto il dialogo, e cioè quando il Pdl ha rifiutato di candidare Salvo Mallia sostenuto da tutta la coalizione. (*DABO*)

FIAMME GIALLE. Il titolare della ditta edile, S.V., cinquantenne di origini ragusane, avrebbe evaso l'Iva per 210.000 euro

Evasione fiscale, imprenditore comisano nei guai

COMISO

●●● Nell'arco di tre anni, dal 2009 al 2011, avrebbe sottratto all'erario oltre due milioni di euro. È l'accusa che la Guardia di Finanza ha mosso, al termine di una verifica fiscale, al titolare di una società comisana che opera nel settore dell'edilizia. Secondo quanto hanno accertato i militari della Tenenza di Vittoria, la ditta avrebbe compiuto diversi illeciti; non avrebbe istituito il libro degli inventari, il libro giornale ed il registro dei beni ammortizzabili, e non avrebbe presentato né la comunicazione annuale ai fini Iva né la dichiarazione annuale dei redditi. Nel periodo preso

in esame dagli uomini delle Fiamme gialle, l'imprenditore S.V., un cinquantenne di origini ragusane residente a Comiso, avrebbe evaso l'imposta sul valore aggiunto per circa duecentodiecimila euro e avrebbe sottratto all'erario redditi superiori ai due milioni di euro. «L'attività di verifica fiscale - spiegano dal Comando provinciale della Guardia di Finanza - si inquadra nel filone di indagine svolto nei confronti delle imprese edili, con l'attenzione rivolta in particolare alla corretta tenuta della contabilità». Con l'aiuto delle banche dati, i militari della Tenenza hanno potuto incrociare da una parte gli elementi in possesso dell'amministrazione finanziaria, e dall'altra i dati acquisiti nel corso delle attività ispettive, ed hanno appurato che il titolare dell'impresa edile aveva compiuto gravi violazioni in materia di presentazione delle dichiarazioni annuali delle imposte sui redditi e sull'Iva. Una volta effettuato l'esame incrociato dei dati in loro possesso, i finanzieri si sono trovati di fronte ad un caso di evasione totale. «L'attività di programmazione e di costante analisi dei rischi - spiegano i militari - consente di mirare e indirizzare le operazioni al contrasto dell'evasione sostanziale a salvaguardia delle imprese oneste». («GI»)



I FINANZIERI IBLEI MENTRE ESEGUONO UN ACCERTAMENTO